



IN EVIDENZA

CORSI/CONVEGNI

L'Ordine è stato informato dei seguenti eventi formativi:

- 1) Point Vétérinaire Italie: *webinar* **Cosa possiamo dire nel 2022 sulla gravidanza. Fisiologia e patologie da conoscere per trattarle e prevenirle** (1 SPC) 21 aprile - https://register.gotowebinar.com/register/2352392355381641744?utm_source=nbflanes&utm_medium=newsletter_pvi
- 2) FIDAF, UNASA, Società Geografica Italiana: *webinar* **Sicurezza alimentare e politiche agroalimentari** 27 aprile - fidaf.livenza6@gmail.com; <https://attendeegotowebinar.com/register/5552956354274640651>
- 3) CARDIEC/OIV: *online* **Casi clinici di elettrocardiografia del cane e del gatto-Un approccio clinico** 30 aprile e 14 maggio - www.cardiec.com
- 4) IZSve-CRN IAA: *webinar* **Il processo di qualificazione del settore cinofilo: le nuove norme tecniche UNI** 4 maggio - www.izsvenezie.it
- 5) 3tre3.it: **333 Experience online Congress Italia** 4 e 5 maggio - www.3tre3.it/eventi/333_experience_congress_italia
- 6) IZSve: **Bacillus anthracis-Epidemiologia dell'infezione negli animali e nell'uomo, aspetti clinici e pratici e suo utilizzo come agente di bioterrorismo** (5 ECM) 6 maggio Legnaro (PD) - <https://corsi.izsvenezie.it>
- 7) IZSve: *webinar* **Sospetto clinico ed esito diagnostico negli animali d'affezione: amici o nemici** (9 ECM) dal 5 maggio al 28 ottobre - www.izsvenezie.it/corso-ecm-webinar-sospetto-clinico-esito-diagnostico-animali-affezione/
- 8) FNOVI- Istituto Superiore Di Sanità: **FAD Climactions: Urban Health** (16 ECM) aperto fino al 13 dicembre - www.eduiss.it

RICERCA COLLEGA CARPI

Clinica Veterinaria in Carpi (MO) cerca collega da inserire in organico. Per informazioni: 059686967; 3383354407 (dr D'Orazi) vetvetvetcarpi@gmail.com



FISCO/SENTENZE/NORMATIVE

COVID

PUBBLICATE LE NUOVE LINEE GUIDA PER LA FASE POST EMERGENZIALE

Da www.fnovi.it 06/04/2022

Sono numerosi i settori sui quali, anche ora è terminato lo stato di emergenza Covid, bisognerà continuare ad adottare alcune misure di precauzione. A disciplinarle è l'[Ordinanza 1° aprile 2022](#) (Adozione delle «Linee guida per la ripresa delle attività economiche e sociali») del Ministro della Salute, Roberto Speranza, che spiegherà i suoi effetti fino al 31 dicembre 2022. Le linee guida adottate individuano i principi di carattere generale per contrastare la diffusione del contagio, quali norme igieniche e comportamentali, utilizzo dei dispositivi di protezione e distanziamento, per tutelare i fruitori delle attività e dei servizi descritti. Restano fermi gli obblighi di verifica del possesso della certificazione verde COVID-19, previsti dalla normativa vigente, e viene precisato che le «Linee Guida» in commento non entrano nel merito delle specifiche misure di prevenzione per la tutela della salute e della sicurezza dei lavoratori. Oltre al rinvio alla normativa e protocolli vigenti, è prevista la

possibilità, per le associazioni di categoria e altri soggetti rappresentativi, di redigere ulteriori protocolli attuativi di dettaglio ed eventualmente più restrittivi, purché nel rispetto dei principi generali, la cui attuazione deve essere garantita e soggetta a verifiche puntuali effettuate dalle competenti autorità locali. Allo stesso tempo Palazzo Chigi ha pubblicato la [tabella aggiornata al 01/04/2022](#) delle attività consentite senza green pass, con green pass "base" e con green pass "rafforzato".

Dalla consultazione della tabella risulta confermato che **l'accesso alle strutture sanitarie veterinarie, per ogni finalità di prevenzione, diagnosi e cura è consentito senza green pass (né base né rafforzato). Invece, chi accede ad una struttura veterinaria in quanto luogo di lavoro sarà tenuto a possedere il green pass rafforzato:** ciclo vaccinale completo di booster sia per il personale medico veterinario sia per il personale non sanitario che esercita, a qualunque titolo e indipendentemente dall'età anagrafica, nella struttura.

PER I SANITARI OBBLIGO TEST QUOTIDIANO PER 5 GIORNI DOPO CONTATTO CON POSITIVO

da www.quotidianosanita.it 31 marzo 2022

Isolamento e quarantena: a seguito delle nuove disposizioni del decreto legge "riaperture" in vigore dal 1 aprile, il ministero della Salute ha diramato una circolare che aggiorna le sue precedenti indicazioni. In sostanza nulla cambia per i soggetti positivi che sono tenuti all'isolamento (10 o 7 giorni a seconda del loro stato di vaccinazione) con test finale di verifica, mentre per la quarantena le misure oggi in vigore per i soli vaccinati con booster o ciclo completo entro i 120 giorni varranno per tutti.

Gli operatori sanitari devono eseguire un test antigenico o molecolare su base giornaliera fino al quinto giorno dall'ultimo contatto con un soggetto contagiato.

www.quotidianosanita.it/governo-e-parlamento/articolo.php?articolo_id=103477&fr=n
www.quotidianosanita.it/allegati/allegato4894352.pdf

COVID, FUORI DALL'EMERGENZA: COSA CAMBIA

da www.anmvioggi.it 1 aprile 2022

L'obbligo vaccinale è confermato fino al 31 dicembre 2022 per tutti gli esercenti la professione di medico veterinario. Le norme ad oggi in vigore sono contenute nel [decreto legislativo 24/2022](#). Dal 1 aprile 2022, **nelle strutture veterinarie**, restano in vigore alcune norme basilari di prevenzione del contagio e di contrasto alla circolazione del virus SARS CoV-2, applicabili alla clientela e al personale interno della struttura.

Accesso clienti e fornitori - La data del 1 aprile non porta nessuna novità ai fini dell'accesso ai locali aperti al pubblico della struttura veterinaria (es. sala d'attesa). Infatti, il green pass non più richiesto dal 1 febbraio scorso (DPCM 21 gennaio 2022) poichè le strutture veterinarie rientrano fra i luoghi accessibili per "esigenze di salute". L'esenzione dalla certificazione verde vale anche per le attività connesse all'attività veterinaria, come l'approvvigionamento di farmaci e attrezzature mediche. Clienti e fornitori, dunque, non sono tenuti ad esibire alcun tipo di certificazione verde, nè base nè rafforzata, limitatamente al tempo necessario per l'espletamento dell'attività. Non è nemmeno richiesta la misurazione della temperatura.

Accesso al lavoro- A prescindere dall'età anagrafica, il green pass rafforzato serve per tutti coloro per cui sussiste l'obbligo vaccinale (personale sanitario e non sanitario). Invece per i lavoratori di ditte esterne (manutentori esterni, corrieri ecc.) fino al 30 aprile è richiesto il green pass base (vaccinazione, guarigione, test). Fino al 30 giugno resta la possibilità di attivare lo smart working in forma semplificata: senza accordi individuali e con decisione unilaterale del datore di lavoro.

Mascherina chirurgica- L'accesso e la permanenza nei luoghi chiusi, strutture veterinarie comprese, richiedono di indossare dispositivi di protezione delle vie respiratorie: basta la mascherina chirurgica. I bambini al di sotto dei 6 anni e le persone con problemi respiratori rimangono esentati dalla protezione.

Distanziamento - Il principio del distanziamento e della prevenzione degli assembramenti continua ad essere raccomandato, persistendo comunque - si legge nel decreto di fine emergenza- esigenze di contrasto del diffondersi della pandemia da COVID-19.

Igiene delle mani e DPI- Il frequente lavaggio delle mani rientra nelle prassi igieniche generalmente raccomandate. Per le professioni sanitarie, unitamente all'impiego di Dispositivi di Protezione

Individuale, rappresenta una misura di corretta prassi ordinaria e di biosicurezza, anche ai sensi della normativa sulla sicurezza sul lavoro.

Congressi e università- Per accedere alle manifestazioni congressuali, l'obbligo di green pass rafforzato e di mascherina (anche non FFP2) rimarrà in vigore fino al 30 aprile. Nelle Università continua ad essere obbligatoria la misurazione della temperatura, si dovrà indossare la mascherina e rispettare il distanziamento.

DISPOSIZIONI DI PROROGA PER LIMITI ALL'UTILIZZO DEI CONTANTI E ACCERTAMENTI FISCALI

Da La Settimana Veterinaria N° 1227 | marzo 2022

Per effetto del Decreto Milleproroghe (articolo 3, comma 6-septies del Decreto-legge del 30/12/2021 n. 228 convertito con modificazioni dalla Legge 25 febbraio 2022 n. 15), dal 1° gennaio 2022 il limite per il trasferimento di denaro contante e per tutti gli altri trasferimenti tra soggetti diversi (persone fisiche o giuridiche) non è più fissato in 999,99 euro ma è cambiato e determinato in euro 1.999,99 (essendo fissata la soglia per il divieto di trasferimento per importi complessivamente pari o superiori a 2.000,00 euro). Il decreto Milleproroghe modificando, altresì, la disposizione di legge originaria differisce, poi, al 1° gennaio 2023 il limite di 999,99 euro per il trasferimento di denaro contante e per tutti gli altri trasferimenti tra soggetti diversi (persone fisiche o giuridiche), fissando la soglia per il divieto di trasferimento per importi complessivamente pari o superiori a 1.000,00 euro.

TERMINI PER L'ACCERTAMENTO Com'è noto, l'Amministrazione Finanziaria può notificare ai contribuenti gli avvisi di accertamento ai fini delle imposte sui redditi (IRPEF e IRES), della base imponibile ai fini IRAP, dell'Imposta sul valore aggiunto (IVA) e irrogare le sanzioni per violazioni commesse dal contribuente. I termini di decadenza per esperire le attività di accertamento di cui si è appena scritto, hanno subito un cambiamento per effetto di modifiche legislative intervenute a decorrere dal periodo d'imposta in corso alla data del 31 dicembre 2016. I termini a disposizione del Fisco per intraprendere e concludere l'attività accertativa e irrogare eventuali sanzioni sono pertanto fissati come segue:

a) periodi d'imposta precedenti a quelli in corso al 31 dicembre 2016. Per tali periodi d'imposta il Fisco può eseguire i controlli, le verifiche e accertare il contribuente entro il 31 dicembre del quarto anno successivo alla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale. Qualora la dichiarazione fiscale non fosse stata presentata e ritenuta omessa, oppure dovesse essere considerata nulla secondo le disposizioni di legge, l'Amministrazione Finanziaria ha a propria disposizione un ulteriore anno e potrà eseguire gli accertamenti entro e non oltre il 31 dicembre del quinto anno successivo alla data prevista per la presentazione della dichiarazione oggetto di accertamento.

Qualora nell'esecuzione dell'attività accertativa per i periodi d'imposta in questione, l'Amministrazione Finanziaria rilevasse violazioni tributarie costituenti reato, i termini per eseguire gli accertamenti sono raddoppiati, subordinatamente all'inoltro da parte dell'Amministrazione Finanziaria entro i termini per eseguire l'accertamento, della denuncia all'Autorità Giudiziaria. L'accertamento in tali casi può essere eseguito dal Fisco entro e non oltre il 31 dicembre dell'ottavo anno successivo a quello in cui è stata presentata la dichiarazione e qualora non fosse stata presentata oppure dovesse essere ritenuta nulla secondo le disposizioni di legge, il Fisco può accertare il periodo d'imposta entro il decimo anno successivo a quello in cui la dichiarazione fiscale avrebbe dovuto essere presentata ovvero pure essendo stata presentata risultasse nulla.

b) Periodi d'imposta in corso al 31 dicembre 2016 e successivi (periodo d'imposta 2016 e successivi). Il Fisco può eseguire i controlli, le verifiche e gli accertamenti entro il 31 dicembre del quinto anno successivo alla data prevista per la presentazione della dichiarazione fiscale. Qualora la dichiarazione fiscale non fosse stata presentata oppure dovesse essere ritenuta nulla secondo le disposizioni di legge, l'accertamento può essere eseguito entro e non oltre il 31 dicembre del settimo anno successivo alla data prevista per la presentazione della dichiarazione oggetto di accertamento.

Giova rammentare che, in caso di violazioni tributarie costituenti reato a decorrere dal periodo d'imposta 2016, il raddoppio dei termini di decadenza per eseguire l'accertamento non si applica per effetto della modifica legislativa introdotta con la Legge di stabilità 2016.

PROROGA DEI TERMINI DI ACCERTAMENTO PER EFFETTO DELL'EMERGENZA DA COVID-19

Nel caso in cui la dichiarazione fiscale riferita al periodo d'imposta 2015 fosse stata omessa o nulla, l'accertamento potrà essere emesso e notificato dal Fisco entro il 26 marzo 2022 (operando la sospensione dei termini di 85 giorni). Analogamente, l'accertamento delle dichiarazioni fiscali riferite al periodo d'imposta 2016 potrà essere emesso e notificato entro il 26 marzo 2023 (operando la sospensione dei termini di 85 giorni). Nel caso in cui la dichiarazione fiscale riferita al periodo d'imposta 2016 fosse stata, invece, omessa o nulla, l'accertamento da emettere e notificare entro l'originario termine di decadenza del 31 dicembre 2024 (setti anni dalla data prevista per la presentazione della dichiarazione) potrà, invece, essere emesso e notificato dal Fisco entro il 26 marzo 2025 (operando la sospensione dei termini di 85 giorni).

STRETTA DEL FISCO SU PAGAMENTI E FATTURAZIONE ELETTRONICA

da www.anmvioggi.it 13 aprile 2022

Nel decreto, che varato il 13 aprile dal Governo, trovano spazio due misure anti evasione che aumentano il potenziale del Fisco dei dati da incrociare:

- le sanzioni sui mancati pagamenti elettronici, anticipate di un anno
- l'estensione della [fatturazione elettronica](#) a tutti i contribuenti che aderiscono al regime agevolato (cosiddetta flat tax)

Recovery Fund e PNRR- Le misure si ricollegano agli impegni di lotta all'evasione fiscale assunti nei confronti della Commissione Europea e dai quali dipende il versamento delle prossime rate all'Italia. [il MEF ha reso noto](#) che da Bruxelles sono arrivati 21 miliardi di Recovery Fund, la prima rata di risorse finanziarie in cambio di alcuni specifici impegni assunti con il PNRR (Piano nazionale di ripresa e resilienza): la transizione ecologica, la digitalizzazione e la riforma della pubblica amministrazione.

Sanzioni sui mancati pagamenti elettronici- Per gli esercenti e per i professionisti che non permettono ai clienti di pagare con strumenti elettronici sono previste sanzioni da 30 euro, maggiorate del 4% calcolato sul valore della transazione. L'obbligo sarà operativo dal 30 giugno di quest'anno e non più da gennaio 2023.

Obbligo della fatturazione elettronica - Le partite IVA che usufruiscono della flat tax al 15% dovranno passare alla fatturazione elettronica. L'obiettivo è di lanciare la lotta all'omessa fatturazione. E' allo studio una revisione del regime forfettario, con nuova flat tax per chi supera i limiti per la permanenza nel regime agevolato. La nuova flat tax è una proposta del MEF contenuta nella [legge delega sulla riforma fiscale](#), attualmente all'esame della Commissione Finanze della Camera.

Utilizzo dei dati - Tra le misure che stanno facendo più discutere c'è, senza dubbio, quella della comunicazione all'Agenzia delle Entrate dei dati dei pagamenti elettronici con le carte. Il fisco chiederà l'invio obbligatorio di tutte le transazioni avvenute con moneta digitale.

Ulteriori norme per la lotta all'evasione- Secondo le anticipazioni del Sole 24 Ore, nel decreto potrebbero trovare spazio altre norme anti-evasione. L'adozione di misure di lotta all'evasione fiscale è uno dei 45 obiettivi del PNRR previsti per il mese di giugno. Fra gli altri obiettivi figurano anche la spending review e il contenzioso tributario.



RONAXAN COMPRESSE, AVVISO DI RITIRO DALLA DISTRIBUZIONE

da www.anmvioggi.it 11 aprile 2022

Boehringer Ingelheim Animal Health Italia aggiorna i Medici Veterinari sul ritiro dell'antibiotico Ronaxan. Non interessate le confezioni già presso i proprietari. In accordo con il Ministero della Salute, il medicinale ad uso veterinario Ronaxan, antibiotico utilizzato in cani e gatti, verrà ritirato a far data dal 13 aprile. L'azienda Boehringer Ingelheim Animal Health Italia, comunica che il ritiro "è dovuto ad un aggiornamento del foglietto illustrativo". Inoltre il ritiro è riferito esclusivamente alla filiera distributiva. "Desideriamo informare tutti i consumatori che il prodotto, che eventualmente hanno in casa, è sicuro ed efficace e possono continuare ad utilizzarlo come indicato dal proprio Medico Veterinario". Il ritiro comprende i lotti indicati nella tabella sotto riportata. L'azienda invita a sospendere con effetto immediato la distribuzione dei lotti elencati in tabella per le confezioni:

AIC 100327016 -RONAXAN 20 20 compresse da 20 mg
AIC 100327028 -RONAXAN 100 10 compresse da 100 mg
AIC 100327030 -RONAXAN 250 10 compresse da 250 mg

Eventuali giacenze dovranno essere rese ad ASSINDE mediante procedura straordinaria. Al riguardo ASSINDE fornirà ulteriori indicazioni alla filiera distributiva.

Per ulteriori informazioni: Servizio Clienti 02 5355434 fax 02 5355833

AHordinivet.IT@boehringer-ingelheim.com

MINISTERO SALUTE - USO PRUDENTE DELL'ANTIBIOTICO NELL'ALLEVAMENTO DEL CONIGLIO DA CARNE

da www.fnovi.it 13/04/2022 (Fonte: Ministero della Salute)

Sono state pubblicate sul portale del Ministero della Salute le [Linee guida Uso prudente dell'antibiotico nell'allevamento del coniglio da carne](#). E' evidente - si legge nell'introduzione - che per rispondere all'esigenza del mercato di carni di coniglio di buona qualità, ottenute con ridotto uso di antimicrobici, sarà necessario un considerevole sforzo non solo per migliorare le modalità di utilizzo degli antibiotici (prudent use), ma, soprattutto, per migliorare le modalità di allevamento del coniglio, il suo benessere e la sua salute.

<https://www.fnovi.it/node/49756>



MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO DELLA RABBIA SU ANIMALI PROVENIENTI DA RIFUGI/CANILI IN UCRAINA

da FVM/SIVeMP Notizie 11 aprile 2022

Il Ministero della Salute, informato da Assessorati alla sanità di alcune Regioni sul fatto che alcune Associazioni di protezione animale hanno introdotto in Italia animali d'affezione da canili/rifugi posti sul territorio ucraino a causa delle attuali ostilità tra Russia e Ucraina, fa presente che tali introduzione alla luce della normativa europea e nazionale di riferimento sono da considerare introduzioni a carattere commerciale e pertanto devono rispettare le disposizioni di cui al Titolo 5 del Regolamento 2020/692. L'unica deroga permessa dal Regolamento prevede che tali animali possano essere introdotti a condizione che siano inviati a Centri confinati o Centri di quarantena autorizzati ai sensi del regolamento (UE) 2016/429. Tutti gli altri casi tali introduzioni sono da considerarsi non conformi e quindi sanzionabili ai sensi della normativa vigente. Considerata la necessità di gestire il rischio connesso alla rabbia, per i cani/gatti e furetti già introdotti sul territorio nazionale non a seguito di rifugiati non in conformità alle citate disposizioni e fatta salva l'applicazione delle sanzioni previste, il Ministero ritiene necessario che gli stessi siano comunque sottoposti al protocollo di controlli previsti dalla [nota n. 7257 del del 21 marzo 2022](#).

Articolo completo: <https://sivemp.it/misure-di-prevenzione-e-controllo-della-rabbia-su-animale-provenienti-da-rifugi-canili-in-ucraina/>

RISCHIO RABBIA, UN OPUSCOLO CON RACCOMANDAZIONI

Un opuscolo redatto dal Ministero della Salute e dal CNR delle Venezie, riassume le raccomandazioni per evitare l'introduzione della rabbia in Italia:

RABBIA MISURE DI PREVENZIONE E CONTROLLO PER ANIMALI D'AFFEZIONE PROVENIENTI DALL'UCRAINA



Le Autorità dei paesi confinanti con l'Ucraina (Polonia, Ungheria, Slovacchia, Romania) stanno procedendo a controllare tutti i cani e gatti in entrata, e a effettuare la vaccinazione di quelli che ne risultano sprovvisti, senza fornire però totali garanzie della immunizzazione su tutti gli animali in ingresso.

La Commissione europea in un recente incontro avuto con gli Stati membri ha fatto presente che, stante l'attuale situazione di grosso disagio, non prevede per il momento che nei punti di ingresso sul territorio della UE venga effettuata nei confronti di questi animali la quarantena o il campionamento per la ricerca degli anticorpi, da effettuarsi al contrario a destino.

SI RACCOMANDA PERTANTO CHE TUTTI GLI ANIMALI DA COMPAGNIA AL SEGUITO DI PROPRIETARI PROVENIENTI DALL'UCRAINA:



qualora in possesso di microchip
e certificato di vaccinazione antirabbica,
vengano sottoposti a:

- prelievo ematico per titolazione anticorpi rabbia
- periodo di osservazione a destino di 3 mesi
in caso di esito positivo della titolazione,
di 6 mesi in caso di esito negativo.



qualora non in possesso di microchip
e certificato di vaccinazione antirabbica,
vengano sottoposti a:

- riconoscimento con microchip e vaccinazione
antirabbica
- periodo di osservazione a destino di almeno
3 mesi.

SI RACCOMANDA INOLTRE CHE:



I cani vengano tenuti sempre
al guinzaglio e provvisti
di museruola



I gatti vengano tenuti in
ambiente confinato durante
tutto il periodo di osservazione

Si ricorda infine che, in attesa di ulteriori indicazioni in merito da parte della Commissione europea, non è al momento consentita l'introduzione sul territorio nazionale di cani e gatti randagi oppure ospiti di rifugi/canili provenienti dall'Ucraina.

ANTIBIOTICORESISTENZA, GLI ANIMALI DOMESTICI POSSONO TRASFERIRE I SUPER-BATTERI AGLI UMANI

DA AboutPharma Animal Health 7 aprile 2022

Anche il più innocuo e sano fra gli animali domestici potrebbe essere un vettore di antibioticoresistenza. È quanto emerge da uno studio condotto da ricercatori dell'università di Lisbona e del Royal Veterinary College di Londra che sarà presentato nel corso dell'European Congress of Clinical Microbiology & Infectious Diseases. Secondo il lavoro infatti, i pet anche se non hanno infezioni in corso, possono trasmettere ai loro proprietari batteri resistenti agli antibiotici o i cosiddetti geni della resistenza. Si tratta di porzioni di Dna che possono essere trasferiti da un batterio all'altro conferendo la capacità di sfuggire ai farmaci.

La minaccia dell'antibioticoresistenza

“Anche prima della pandemia di Covid-19, la resistenza agli antibiotici era una delle maggiori minacce per la salute pubblica perché può rendere incurabili condizioni come la polmonite, la sepsi, le vie urinarie e le infezioni delle ferite”, spiega in una nota una delle autrici dello studio, Juliana Menezes. E il ruolo degli animali da compagnia come potenziali serbatoi di batteri resistenti è da tempo oggetto di studio.

La ricerca su animali domestici e batteri resistenti

La ricerca ha coinvolto 83 famiglie nel Regno Unito e in Portogallo per un totale di 114 persone e 155 animali, tra cani e gatti. Attraverso analisi mensili, i ricercatori hanno censito i microbi potenzialmente dannosi presenti nelle feci, scoprendo che circa il 14% degli animali e degli umani condivideva batteri con caratteristiche di resistenza agli antibiotici ad ampio spettro. In quasi il 5% delle famiglie sono stati riscontrati i medesimi geni della resistenza sia nei proprietari sia negli animali domestici.

Ridurre l'uso di antibiotici

“Sebbene il livello di condivisione nelle famiglie che abbiamo studiato sia basso, i portatori sani possono diffondere batteri nel loro ambiente per mesi ed essere una fonte di infezione per altre persone e animali più vulnerabili, come gli anziani e le donne in gravidanza” aggiunge Menezes. “I nostri risultati rafforzano la necessità di praticare una buona igiene negli animali domestici e di ridurre l'uso di antibiotici non necessari negli animali da compagnia e nelle persone”.

LA TERAPIA CON CELLULE STAMINALI IN MEDICINA FELINA

da La Settimana Veterinaria N° 1220 - febbraio 2022

In Medicina Veterinaria, a differenza della Medicina Umana, non esiste una lista di criteri standardizzati che consentono di identificare le cellule staminali mesenchimali (*Mesenchymal Stem Cell*, MSC). Tuttavia, i principi che possono comunque essere ritenuti validi sono l'aderenza al materiale plastico, la morfologia cellulare presente in fase di coltura (fibroblasti) e la presenza di specifici marcatori cellulari di superficie. Le linee guida statunitensi stabiliscono che, per fini terapeutici, nei casi clinici possano essere utilizzate solo le cellule staminali autologhe di tipo II (cellule autologhe minimamente modificate per uso omologo in animali non da reddito), a meno che la FDA (*Food and Drug Administration*) non abbia rilasciato un'autorizzazione specifica. Per contro, nelle linee guida europee sull'uso delle MSC in Medicina Veterinaria, vengono citate esclusivamente le cellule allogeniche. Infatti, il numero elevato di vie di somministrazione e le potenzialità terapeutiche delle cellule staminali in Medicina Veterinaria fa sì che sia impossibile includere in unico documento tutti i parametri da rispettare e monitorare negli studi di valutazione ed efficacia. Pertanto, per il disegno di ogni sperimentazione clinica è necessario un approccio individuale, specifico per il caso in questione. Inoltre, per quanto riguarda il protocollo sperimentale, viene riportata anche la necessità di fornire informazioni dettagliate, soprattutto sullo sviluppo e la caratterizzazione dei prodotti, con particolare attenzione alle dosi e agli eventuali effetti collaterali. Si tratta quindi, in ultima analisi, di studi estremamente complessi e costosi, con ovvi limiti di esecuzione. La legislazione italiana in merito (Accordo 17 ottobre 2013, “Linee guida concernenti i requisiti sanitari minimi per l'impiego delle cellule staminali in Medicina Veterinaria”), impone che i prodotti della terapia cellulare siano esclusivamente autologhi e che vengano preparati da personale qualificato con comprovata esperienza in merito.

DUBBI TERAPEUTICI IN CASO DI OTITE

da Professione Veterinaria - Anno 19 - N. 4 - febbraio 2022

Nella pratica clinica, in ambito dermatologico, possono essere frequenti le visite a pazienti allergici, con otiti secondarie da *Malassezia*, gravi, croniche e recidivanti. Il quesito posto al servizio di consulenza dell'Anmvi ha riguardato l'utilizzo di “un prodotto topico a base di clotrimazolo/desametasone/marbofloxacina, che deve essere applicato una volta al giorno per un periodo che può andare dai sette ai quattordici giorni e che consente di ottenere i migliori risultati per efficacia, maneggevolezza e compliance del proprietario. Nella compilazione delle ricette specifico che il paziente è affetto da otite da *Malassezia* e che quindi la molecola che utilizzo a scopo terapeutico è il clotrimazolo”. Si tratta di un comportamento corretto sia da un punto di vista formale che sostanziale, visto che il preparato contiene un chinolonico? Il quesito aggiunge che “i preparati con clindazolo/clorexidina non sono assolutamente efficaci” e chiede se “visto che gli otologici sono sempre polivalenti” se ne debbano prediligere altri, “ad esempio quelli che contengono la gentamicina, che sono spesso fondamentali quando si ha a che fare con otiti batteriche”. Nessun problema nell'utilizzare il medicinale di elezione, **Aurizon**, laddove le indicazioni prevedono “Terapia delle otiti esterne sostenute sia da batteri sensibili a marbofloxacina che da miceti, in particolare *Malassezia pachydermatis*, sensibili a clotrimazolo”. Comprensibile lo scrupolo nell'utilizzo

di un antibatterico (marbofloxacin) incluso nella categoria B dell'elenco EMA, mentre la gentamicina (contenuta in **Otomax**) è in categoria C. Tuttavia la specifica problematica prescinde dalla lotta all'antibiotico resistenza in cui la scelta di un antibiotico dovrebbe essere preceduta da un antibiogramma che in questo caso sarebbe inutile. Piuttosto sarebbe opportuno, a tale scopo, presentare sul mercato dei prodotti con indicazioni selettive e contenenti pertanto principi attivi singoli invece che associazioni. Peraltro l'utilizzo del solo clotrimazolo potrebbe essere già ora perseguibile laddove, nel caso in cui nei medicinali specifici ad uso veterinario i principi attivi necessari siano presentati solo in associazione con sostanze che a giudizio del veterinario risulterebbero inutili o dannose, sarebbe possibile accedere all'uso in deroga ed utilizzare per esempio il medicinale ad uso umano. Il quale tuttavia risulta commercializzato solo in preparazioni ad uso dermatologico o vaginale per cui il veterinario dovrebbe valutare se nonostante ciò possano essere idonei allo scopo.

LINFOMA DEL SISTEMA NERVOSO NEL GATTO: CARATTERISTICHE CLINICHE E DIAGNOSTICHE

da VetJournal | N. 531 - febbraio 2022

Il linfoma è la neoplasia del midollo spinale più comune e il secondo tumore intracranico più comune nei gatti. L'obiettivo di questo studio era quello di descrivere le caratteristiche cliniche e di risonanza magnetica (magnetic resonance imaging, MRI) nei gatti con linfoma del sistema nervoso centrale (SNC), periferico (SNP) o entrambi. Sono stati inclusi nello studio, in modo retrospettivo, 31 gatti con diagnosi citologica e/o istopatologica di linfoma del SNC e/o SNP, in cui era stata effettuata la risonanza magnetica. I reperti MRI sono stati esaminati da 3 osservatori seguendo un elenco di criteri predefiniti. I risultati hanno mostrato che la durata mediana dei segni clinici al momento della presentazione era di 14 giorni (range, 1-90). L'esame neurologico mostrava alterazioni in 30/31 gatti. Alla risonanza magnetica, le lesioni a carico del SNC sono state diagnosticate in 18/31 gatti, le lesioni sia nel SNC che nel SNP in 12/31 e le lesioni nel SNP solo in 1/31. Lesioni intracraniche sono state diagnosticate in 22 gatti (extra-assiale 7/22; intra-assiale 2/22; miste 13/22) e lesioni spinali sono state diagnosticate in 12 (6/12 coinvolgevano il cono midollare e il plesso lombosacrale). L'infiltrazione del tessuto extraneurale adiacente era presente in 11/31 casi. In 25/30 casi è stata osservata una marcata presa di contrasto. In conclusione, il linfoma del sistema nervoso nel gatto ha un'ampia gamma di caratteristiche MRI, nessuna delle quali è patognomica. Tuttavia, insieme ai reperti clinici e all'analisi del liquido cerebrospinale, la risonanza magnetica potrebbe aiutare ad ottenere una diagnosi antemortem.

LA SINDROME DI CUSHING NEL CANE

da Professione Veterinaria - Anno 19 - N. 4 - febbraio 2022

L'obiettivo del presente studio era quello di determinare la frequenza e i fattori di rischio per la sindrome di Cushing nei cani sottoposti a cure veterinarie primarie nel Regno Unito. I cani con sindrome di Cushing sono stati identificati, in maniera retrospettiva, attraverso la valutazione delle cartelle cliniche elettroniche. L'analisi di regressione logistica multivariata è stata utilizzata per determinare i fattori di rischio per la sindrome di Cushing. Sono stati inclusi nello studio 970 casi preesistenti e 557 incidenti di sindrome di Cushing su una popolazione totale di 905.544 cani. La prevalenza stimata per la sindrome di Cushing in un periodo di 1 anno era dello 0,17% (IC 95% da 0,16 a 0,18) e l'incidenza era dello 0,06% (IC 95% da 0,05 a 0,07). I risultati hanno mostrato che i cani di razza Bichon frisé (OR = 6,17, IC 95% da 4,22 a 9,00), Border terrier (5,40, IC 95% da 3,66 a 7,97) e Schnauzer nano (3,05, IC 95% da 1,67 a 5,57) avevano un rischio maggiore di presentare la sindrome di Cushing. Invece, Golden Retriever (0,24, IC 95% da 0,06 a 0,98) e Labrador retriever (0,30, IC 95% da 0,17 a 0,54) erano le razze con una ridotta probabilità di contrarre la sindrome di Cushing. L'aumento dell'età, un peso corporeo maggiore rispetto alla media e l'essere assicurati sono risultati essere associati con una maggiore probabilità di presentare la sindrome di Cushing. In conclusione, questo studio fornisce nuovi importanti dati epidemiologici sulla sindrome di Cushing nel cane. I risultati di questo studio supportano quanto già descritto in studi pregressi e, inoltre, hanno permesso di identificare nuove razze a rischio (es. Border terrier) che potrebbero aiutare i medici veterinari a sospettare questa malattia nel cane.

QUESTA LA SO-MINITEST SUL CANE

da La Settimana Veterinaria | N° 1221 | febbraio 2022

Ipertensione oculare e pigmentazione sclerale in un Cairn terrier

Un cane femmina di razza Cairn terrier, di 11 anni di età, è stato presentato a visita per ipertensione oculare unilaterale destra (45 mmHg), in evoluzione da cinque giorni. In entrambi gli occhi è presente una pigmentazione grigiastria, localizzata a livello di congiuntiva bulbare superiore. A destra, il riflesso palpebrale alla minaccia è diminuito, la pupilla è in miosi fissa areflessica e si osservano buftalmo moderato e congestione venosa episclerale. La cornea è sede di un edema diffuso e si osserva anche una breve neovascolarizzazione circonferenziale di origine ciliare (vedere foto).

A. Qual è l'ipotesi diagnostica più probabile?

B. Qual è l'origine di questa patologia?

C. Quale terapia proporre e quale la prognosi?

Risposte in fondo alle News



PRODUZIONI BIOLOGICHE, ENTRA IN VIGORE LA NUOVA LEGGE

Da www.anmvioggi.it 6 aprile 2022

Entrerà in vigore il 7 aprile 2022 la legge 9 marzo 2022, n. 23 che delinea, per la prima volta in Italia, un quadro normativo ad hoc della produzione agroalimentare e dell'acquacoltura con metodo biologico. L'obiettivo è di sviluppare in Italia una produzione "ecocompatibile" che persegua "l'obiettivo prioritario di riduzione dei rischi per la salute degli uomini e degli animali e per l'ambiente".

Definizione di produzione biologica- La Legge 23/2022 definisce la produzione biologica come "un sistema globale di gestione dell'azienda agricola e di produzione alimentare, basato sull'interazione tra le migliori prassi in materia di ambiente e azione per il clima e di salvaguardia delle risorse naturali e, grazie all'applicazione di norme rigorose di produzione, contribuisce alla qualità dei prodotti, alla sicurezza alimentare, al benessere degli animali, allo sviluppo rurale, alla tutela dell'ambiente e dell'ecosistema, alla salvaguardia della biodiversità e al raggiungimento degli obiettivi di riduzione dell'intensità delle emissioni di gas a effetto serra".

Marchio nazionale del biologico- La produzione biologica potrà avvalersi di un marchio nazionale che contraddistingua i prodotti ottenuti con il metodo biologico, realizzati con materie prime coltivate o allevate in Italia. Il consumo dei prodotti biologici verrà incentivato attraverso iniziative di informazione, formazione ed educazione, anche ambientale e alimentare, con particolare riferimento alla ristorazione collettiva.

Tavolo tecnico e Piano Nazionale- L'autorità competente è il Ministero delle Politiche Agricole, presso il quale è istituito il Tavolo tecnico per la produzione biologica con il compito di delineare le priorità del Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici. Il Piano, di durata triennale, dovrà essere adottato entro novanta giorni con decreto del Ministro delle Politiche Agricole. Nel Tavolo Tecnico è previsto un rappresentante del Ministero della Salute.

Fondo per lo sviluppo della produzione biologica- Presso il Mipaaf è istituito un Fondo in coerenza con la comunicazione 2014/C 204/01 della Commissione europea sugli aiuti di Stato. Il Fondo è destinato a finanziare l'attuazione del Piano Piano d'azione nazionale per la produzione biologica e i prodotti biologici.

Contributo finanziario alla sicurezza alimentare- Viene istituito un contributo annuale pari al 2 per cento sul fatturato realizzato dalla vendita di fitosanitari e fertilizzanti elencati entro il 31 dicembre di ogni anno dal Ministero della Salute e delle Politiche Agricole. Il contributo dovrà essere versato al Mipaaf, pena sanzioni, secondo le modalità definite dal Ministero delle Finanze.

Revisione della normativa sui controlli- Il Governo è delegato ad adottare, entro diciotto mesi dal

7 aprile 2022, uno o più decreti legislativi con i quali provvede a migliorare le garanzie di terzietà dei soggetti autorizzati al controllo, eventualmente anche attraverso una ridefinizione delle deleghe al controllo concesse dal Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali, e a rivedere l'impianto del sistema sanzionatorio.

SEI CORONAVIRUS SUINI

da *La Settimana Veterinaria* n. 1226/marzo 2022

I coronavirus (ordine: Nidovirales, sottordine: Coronidovirinae, famiglia: Coronaviridae, sottofamiglia: Orthocoronavirinae) sono virus con envelope, il cui genoma è costituito da RNA a singolo filamento di polarità positiva (25-30kb) caratterizzato da una grande diversità genetica. Ad oggi sono stati identificati sei coronavirus suini: quattro alfacoronavirus (il virus della gastroenterite trasmissibile TGEV, oltre alla sua variante naturale: il coronavirus respiratorio suino PRCV; il virus della diarrea epidemica suina PEDV; e l'alfacoronavirus enterico suino SeACoV); un betacoronavirus (virus dell'encefalomielite emoagglutinante suina anche chiamato virus della malattia del vomito e del deperimento PEHV) e infine un deltacoronavirus (PDCoV). Tutti i coronavirus enterici (TGEV, PEDV, PDCoV, SeACoV) causano gastroenterite acuta, indipendentemente dall'età del suino. I segni clinici sono classici: anoressia, diarrea acquosa e vomito; si manifestano tra 1 e 3 giorni dopo l'infezione e di solito non durano più di 10 giorni. Oltre alla morbilità, l'infezione può anche causare una significativa mortalità tra i suinetti neonati, in particolare in assenza di protezione materna: la mortalità è fino al 100% per TGEV e PEDV, dal 40% all'80% per PDCoV e dal 30% al 100% per SeACoV. Il sospetto clinico di infezione da coronavirus enterico può essere confermato solo mediante test di laboratorio (esame sierologico tipo ELISA o test molecolare come RT-qPCR).

PSA, IN GU LE LINEE GUIDA PER GLI ABBATTIMENTI DI CINGHIALI

Da *Notizie ANMVI* 05/04/22

L'ordinanza 25 marzo 2022 del Commissario Straordinario Angelo Ferrari, la prima adottata dalla sua nomina, è pubblicata sulla Gazzetta Ufficiale del 5 aprile. Il provvedimento contiene misure di controllo e di prevenzione, disponendo anche per l'immediata installazione di barriere fisiche per contenere la diffusione della popolazione di suini selvatici dalla zona infetta. L'obiettivo è di rallentare l'avanzare della malattia e l'ondata epidemica determinata dalle movimentazioni dei nuovi nati nei prossimi mesi. L'ordinanza porta in allegato le Linee guida per misure di biosicurezza per gli abbattimenti di cinghiali nelle zone sottoposte a restrizione per peste suina africana. L'obiettivo degli abbattimenti del cinghiale all'interno delle zone sottoposte a restrizione è quello di contribuire alla riduzione della popolazione e sostituire l'attività ludico-ricreativa che si svolge in territori indenni non soggetti a restrizione. Nelle zone di restrizione l'attività di abbattimento del cinghiale deve sempre essere considerata a rischio di contaminazione da virus anche se condotta in modo differenziato tra zona infetta e zona confinante, corrispondenti rispettivamente alla parte II e parte I del dell'allegato I del [regolamento di esecuzione \(UE\) 2021/605](#) che stabilisce misure speciali di controllo della Peste suina africana. L'ordinanza commissariale non ha scadenza e sostituisce il dispositivo ministeriale del 18 gennaio. Non si applica alla Regione Sardegna. Intanto sono salite a 83 le positività accertate nei cinghiali nella [zona infetta](#): 51 per ritrovamenti in Piemonte, 32 in Liguria.

BOEHRINGER INGELHEIM, AL VIA DUE BANDI PER FINANZIARE LA RICERCA NEL CAMPO DELLA SALUTE DEI BOVINI

Da *AboutPharma Animal Health* 25 marzo 2022

Boehringer Ingelheim a sostegno di giovani scienziati e veterinari impegnati nella ricerca scientifica nel campo della salute dei bovini (e dei ruminanti in generale). Il colosso farmaceutico tedesco, insieme alla World association for buiatrics, finanzierà due progetti di ricerca (10 mila euro ciascuno) tramite il Ruminant well-being awards. A questi si aggiungono altri 10 mila euro indirizzati al vincitore del Gustav Rosenberger memorial fund, iniziativa di cui Boehringer è sponsor, volta a sostenere la medicina bovina. "Servono più approfondimenti scientifici sul benessere dei bovini. Ecco perché promuoviamo la ricerca e sosteniamo i giovani scienziati e veterinari dedicati alla ricerca sulla salute di questi animali. Supportando la comunità veterinaria, che si tratti di premi, sponsorizzazioni o dei nostri

vari eventi, miriamo a fare la nostra parte per migliorare il benessere dei ruminanti in tutto il mondo”, osserva Gerald Behrens, Head of global marketing Ruminants di Boehringer Ingelheim.

Le iniziative

Nel 2018, Boehringer Ingelheim ha lanciato i Ruminant well-being awards insieme alla World association for buiatrics (Wab), un'associazione internazionale indipendente per promuovere tutti gli aspetti della buiatria sia nella scienza che nella pratica. L'edizione di quest'anno prevede l'assegnazione in due categorie: il Ruminant well-being research award è destinato a un neolaureato in scienze veterinarie, scienze animali o discipline affini che ha dato un contributo eccezionale alle conoscenze scientifiche sul benessere dei ruminanti. Mentre il Ruminant well-being achievement award sarà indirizzato a un veterinario praticante o a un ricercatore in scienze veterinarie, scienze animali o discipline correlate per riconoscere i loro risultati nel promuovere il benessere dei ruminanti. [Iscrizioni aperte fino al 1 giugno 2022 \(https://farmanimalwellbeing.com\)](https://farmanimalwellbeing.com)

Gustav rosenberger memorial fund

Boehringer Ingelheim, inoltre, sponsorizza il Gustav Rosenberger memorial fund (Grmf). Il premio ha l'obiettivo di migliorare la medicina bovina a livello internazionale e stimolare la ricerca sui bovini nella sua accezione più ampia. L'iniziativa fornisce sovvenzioni su base annuale a veterinari giovani che sviluppano ulteriormente la medicina bovina in generale. È previsto un premio in denaro da 10 mila euro. [Le iscrizioni sono aperte ora fino al 1 luglio 2022 \(https://gustavrosenberger.com\)](https://gustavrosenberger.com)

ORTOPEDIA EQUINA

da Professione Veterinaria - Anno 19 - N. 6 - febbraio 2022

Le patologie ortopediche sono comunemente riscontrate nei cavalli e i farmaci antinfiammatori non steroidei (FANS) svolgono un ruolo importante nella gestione di molte patologie ortopediche equine. Esistono numerosi FANS disponibili per l'uso nei cavalli, inclusi i FANS non selettivi e selettivi; numerosi studi in letteratura descrivono l'efficacia di questi farmaci, i loro effetti sui tessuti muscoloscheletrici (normali e infiammati) e i loro effetti collaterali. L'obiettivo di questa review era quello di riassumere le informazioni presenti in letteratura sull'uso dei FANS nelle patologie ortopediche del cavallo e descrivere nuove prospettive per la gestione dell'infiammazione in ortopedia equina.

FILIERE BOVINI DA CARNE E LATTE BOVINO: IN ARRIVO DA AGEA GLI AIUTI COVID

da Newsletter n° 13-2022 - Confagricoltura Mantova

Informiamo tutti i nostri associati che Agea sta liquidando ufficialmente l'acconto dell'80% degli aiuti Covid concessi per i bovini di età 12-24 mesi macellati nel periodo marzo-settembre 2020 e mantenuti in stalla per almeno 6 mesi (60 euro/capo) e per le vacche da latte che hanno partorito nel 2020 (circa 19,85 euro/vacca). I pagamenti proseguiranno fino a tutto il mese di aprile. Le domande sono state presentate nel periodo settembre-dicembre 2021, sulla base dei capi certificati in BDN (Banca Dati Nazionale), da cui Agea ha reperito le informazioni necessarie. I bonifici sono eseguiti direttamente da Agea, con la specifica "aiuti Covid" nella causale. Si ricorda che gli aiuti vengono erogati al netto di eventuali debiti Inps/Inail che gravano sull'impresa agricola.

www.confagricolturamantova.it

EMERGENZA PSA: CORSA CONTRO IL TEMPO PER ULTIMARE LE RECINZIONI

da mail Anna Mossini 04/04/2022

“Purtroppo ci stiamo spostando verso la fase endemica della malattia, quella più difficile da eradicare. Chi sostiene che ci troviamo di fronte a un virus a bassa virulenza purtroppo si sbaglia. Se fosse così non registreremmo ogni settimana un incremento del numero di carcasse di cinghiale positive alla PSA”. Così Francesco Feliziani, Responsabile del Laboratorio nazionale di riferimento per le pesti suine (Cerep) con sede a Perugia.

“**Emergenza PSA: un presente da gestire, un futuro da difendere**” è il titolo del convegno che *EV Edizioni Veterinarie* ha in programma per mercoledì **20 aprile 2022** a partire dalle ore 9 (www.suinicolturacongress.it). L'evento si svolgerà a Cremona, presso la prestigiosa sede di Palazzo

Trecchi, nel rispetto delle norme antiCovid previste. E' obbligatoria la registrazione, che si può effettuare direttamente dal sito o cliccando su questo link: <https://www.suinicolturacongress.it/iscrizione.html>

Francesco Feliziani sarà uno dei relatori del Convegno e, insieme a Vittorio Guberti dell'Ispra (Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale) e alla collega Carmen Iscaro, ha collaborato con il ministero della Salute alla stesura del *Manuale delle emergenze da peste suina africana in popolazioni di suini selvatici* pubblicato nemmeno un anno fa, quando ancora la PSA, fortunatamente, non aveva fatto la sua comparsa nel nostro Paese, nondimeno la sua minaccia era sottovalutata.

“I dati statistici elaborati da quando è stata rinvenuta nel gennaio scorso la prima carcassa di cinghiale infetta – sottolinea Feliziani – confermano che **l'infezione si sta muovendo per contiguità alla velocità di circa 1,5 km la settimana** e purtroppo ha superato le barriere autostradali presenti nella zona di restrizione II, inizialmente definita zona infetta. In queste settimane il lavoro del Cerep si è concentrato sul coordinamento di tutta la parte diagnostica supportando Ministero e Regioni nell'implementazione dei necessari sistemi informativi. Ma soprattutto ha studiato il virus rilevato nelle carcasse rinvenute, caratterizzandolo sia da un punto di vista genetico che biologico: la realtà emersa è che si tratta di un virus ad alta virulenza”. Tre le ipotesi di Feliziani su come l'infezione abbia fatto la sua comparsa in una zona non particolarmente vocata alla suinicoltura come la Liguria e quella parte specifica del Piemonte. “Non è escluso che la porta di ingresso del virus sia stato il porto di Genova – afferma – ma anche gli accessi stradali che conducono agli imbarchi o, e non va considerata come ipotesi meno probabile, il fattore umano a causa di scarti alimentari abbandonati dopo eventuali picnic nelle varie località dell'Appennino Ligure”.

Recinzioni e biosicurezza rappresentano gli unici baluardi attualmente a disposizione per impedire che la malattia dilaghi. Come stanno procedendo i lavori per le prime?

“Già all'inizio dell'emergenza, quando è stato approntato il progetto delle recinzioni – continua Feliziani – avevamo fissato la fine di giugno come data ultima per concludere gli interventi. Una *dead line* che ha una sua ragion d'essere ed è legata al ciclo biologico del cinghiale. Infatti i piccoli nascono più o meno tra marzo e aprile e fino alla tarda primavera restano per ovvie ragioni vicini alla madre, dalla quale poi crescendo si allontanano andando ad aumentare il numero di animali, peraltro molto giovani, in circolazione: un fenomeno che aumenta il pericolo legato a una maggiore diffusione del virus. È una autentica corsa contro il tempo quella che stiamo combattendo e che ci vede tutti impegnati ai massimi livelli ognuno per le proprie competenze”.

A che punto sono gli studi sul vaccino contro la PSA?

“La pandemia non ha fermato gli studi da tempo avviati per la scoperta di un vaccino che possa mettere finalmente al riparo gli allevamenti suinicoli dalla PSA – puntualizza Feliziani – Sono in fase di realizzazione un paio di sperimentazioni che hanno buone prospettive di riuscita, anche se purtroppo non abbiamo ancora raggiunto l'obiettivo che vogliamo. È bene sottolinearlo, che la **PSA non è trasmissibile all'uomo**, ma è altrettanto vero che una corretta e maggiore informazione potrebbe riuscire ad accrescere nei cittadini quella sensibilità necessaria a evitare di abbandonare eventuali rifiuti alimentari che rappresentano un facile e invitante richiamo per i cinghiali”.

LEMNA: UNA FONTE DI PROTEINA VEGETALE CHE POTREBBE CAMBIARE IL MONDO DELL'ALIMENTAZIONE ANIMALE

Da Georgofili INFO - Newsletter del 6 aprile 2022

L'articolo intitolato “*Lemna: una fonte di proteina vegetale che potrebbe cambiare il mondo dell'alimentazione animale*”, a firma di Claudia Catelani Cardoso, Gabriele Fortini e Aldo Villagrossi Crotti (qui sotto scaricabile per esteso in formato PDF), offre una valutazione scientifica di due alternative proteiche: la lemna (piante acquatiche depurative oggetto di ricerca dalla Fondazione SSICA) e gli insetti. Da anni, si parla di “deficit proteico” nell'Unione Europea. In più riprese il Parlamento ha affrontato l'argomento, adottando risoluzioni, invitando la comunità scientifica (e quindi i produttori di innovazione) ad intraprendere azioni per sostituire la dipendenza europea dalle fonti proteiche di importazione a favore di fonti europee alternative. Queste piante (meglio conosciute in inglese come *Duckweed* (DW)) dialettalmente definite come “Lenticchia d'acqua”) sono autoctone e spesso presenti nei canali irrigui della Pianura Padana principalmente nel periodo estivo e potrebbero costituire una valida alternativa alle proteine provenienti dagli insetti. Tra gli insetti, viene analizzato un dittero non autoctono originario del Nord America, la *Hermetia illucens*, comunemente

definita “mosca soldato nera”. Attraverso l’adozione di un derivato estratto da questo insetto e delle sue larve (meglio conosciute larve della farina), l’Europa vorrebbe incentivare l’allevamento della *H. illucens* (e da altre specie di insetto) per sopperire la carenza di proteine da fonti tradizionali autoctone. Questo insetto viene acclamato come “bioconvertitore di scarti alimentari”. Peccato che secondo regolamento (CE) n.1069/2009, gli insetti allevati allo scopo di estrarne proteine animali trasformate e di conseguenza derivate dagli stessi insetti, sono da considerarsi animali d'allevamento. Questo porta a vincoli e ad alcune preoccupazioni sulla sostenibilità dell’allevamento degli insetti, in quanto i prodotti che sono autorizzati per il loro allevamento possono essere utilizzati direttamente come mangimi per altri animali di interesse zootecnico o come alimenti per l’uomo. I risultati delle ricerche sulle DW hanno ulteriormente ribadito i dati degli studi precedenti, dimostrando che i canali irrigui della Pianura Padana sono l’ambiente ideale per la coltivazione della Lemna. Le indagini a campo delle specie autoctone hanno permesso non soltanto l’individuazione di specie interessanti sia per la fitodepurazione che per la produzione di proteina vegetale ma è stato possibile constatare anche attraverso questa pianta bioindicatrice, la dimensione della eutrofizzazione dei corpi idrici locali.

*Fondazione SSICA – Parma (<https://www.ssica.it/>)

QUALI FATTORI CONTRIBUISCONO ALLA DIFFUSIONE DI PRRSV?

DA La Settimana Veterinaria N° 1226 | 23 marzo 2022

La sindrome respiratoria e riproduttiva suina (PRRS) è la malattia economicamente più significativa che colpisce la produzione suina degli Stati Uniti. Per lottare efficacemente contro questa patologia, è necessario conoscerne approfonditamente le modalità di trasmissione. Ricercatori della North Carolina State university (USA) hanno dunque effettuato una modellizzazione per 9 diverse potenziali vie di trasmissione della PRRSV e hanno scoperto che i camion utilizzati per spostare non solo gli animali, ma anche il personale di stalla e i mangimi, possono essere vettori per la diffusione della malattia.

“Abbiamo creato un nuovo modello matematico che include potenziali vie di trasmissione che non sono state esplorate in profondità”, afferma Gustavo Machado, assistente professore di Salute della popolazione e patobiologia presso l’NCSU. Machado e Jason Galvis (ricercatore post-dottorato senior) hanno modellato nove modalità di trasmissione tra allevamenti per PRRSV, sulla base dei dati di tre allevamenti di suini. Le modalità includevano: prossimità da allevamento ad allevamento; trasmissione tra gli animali di uno stesso allevamento; re-break per gli allevamenti con un focolaio precedente; movimenti tra veicoli agricoli; e sottoprodotti di origine animale negli ingredienti dei mangimi. Il modello è stato utilizzato per stimare il numero settimanale di focolai e la loro localizzazione. Tali stime sono state quindi confrontate con i dati disponibili sui focolai, in modo che i ricercatori potessero quantificare i contributi di ciascuna via di trasmissione. I movimenti dei suini e la vicinanza dell’allevamento sono risultate ancora le principali cause di trasmissione della malattia, ma i ricercatori hanno scoperto che i veicoli utilizzati per il trasporto dei suini erano determinanti per la diffusione del PRRSV, contribuendo fino al 20% delle infezioni. I sottoprodotti di origine animale e i mangimi, invece, hanno mostrato scarso effetto sulla trasmissione. “Se ho un allevamento fattoria e ricevo un suino infetto, ciò influenzerà solo il mio allevamento”, afferma Galvis. “Ma se lo stesso camion che mi ha portato quel suino viaggia poi in altri allevamenti, può portare con sé quella contaminazione. Questa è la prima volta che includiamo la trasmissione del veicolo nel nostro modello, e questo ha un impatto”. Lo scopo del modello, affermano i ricercatori, è consentire agli agricoltori di individuare le aree in cui può essere utile concentrare gli sforzi di intervento e implementare una maggiore biosicurezza. “Il miglioramento delle pratiche igienico-sanitarie dei camion o l’aggiunta di stazioni di pulizia potrebbe ridurre la trasmissione di PRRSV, ed è molto più conveniente rispetto al trattamento dei focolai quando si verificano”, afferma Machado.

QUELLO CHE DICONO I MAIALI

da FVM/SIVeMP Notizie 31/03/22 (Fonte: ilpost.it)

Nei prossimi anni potrebbe essere sviluppata un’applicazione per interpretare i versi dei maiali e capire, solo ascoltandoli, se sono “contenti” – nell’accezione suina del termine – oppure no. Un gruppo di ricerca europeo ha classificato i tipi di versi prodotti dai maiali attribuendogli un valore positivo o negativo sulla base dell’osservazione dei loro comportamenti, e ha poi programmato un sistema di intelligenza artificiale in grado di distinguerli. In futuro potrebbe essere usata negli

allevamenti per giudicare lo stato di benessere dei suini. Un articolo pubblicato all'inizio di marzo sulla rivista Scientific Reports spiega che il gruppo di ricerca, guidato da Elodie Briefer, professoressa associata in Comportamento sociale dei vertebrati all'Università di Copenaghen, ha inizialmente registrato 7.414 versi, emessi da 411 maiali di allevamenti commerciali in 19 diverse situazioni, dalla nascita alla morte in macello.

Continua a leggere: www.ilpost.it/2022/03/30/studio-versi-maiali-intelligenza-artificiale/

In ogni edizione delle News trovate un articolo in Inglese, una buona occasione per informarsi ripassando un pò la lingua

FIRST DETECTION OF PORCINE CIRCOVIRUS TYPE 2E IN EUROPE

Da <https://www.sciencedirect.com/science/article/abs/pii/S1090023322000028>

ABSTRACT

Porcine circovirus 2 (PCV-2) infections are among the most economically important in swine farming. Because of the high evolutionary rate of PCV-2, several variants have emerged and are currently classified into several genotypes. However, only three (i.e. PCV-2a, PCV-2b, and PCV-2d) have a worldwide distribution, with other genotypes restricted to certain geographical regions and/or for limited time periods. Underdiagnosis or underreporting of these genotypes cannot be excluded. This is the first report of the detection and genetic characterisation of the PCV-2e genotype in Europe, from sows on a farm in Italy showing no clinical evidence of porcine circovirus disease. A follow-up study demonstrated persistent subclinical evidence of PCV-2e on the farm, at low frequency and viral load. This incidental finding emphasises the need for more intensive routine monitoring activities involving asymptomatic animals, coupled with [DNA sequencing](#) and data sharing. Considering the relevant genetic and phenotypic divergence of such genotypes, the actual efficacy of currently applied vaccines and diagnostic assays should be further evaluated.



da www.enpav.it

ATTESTAZIONE VERSAMENTI 2021 DISPONIBILE ONLINE

E' disponibile nell'Area Riservata nella sezione *Certificati e Comunicazioni*, l'attestazione dei contributi versati all'Enpav nell'anno 2021.

PENSIONE DI VECCHIAIA

da www.enpav.it

è una prestazione economica erogata ai Medici Veterinari che hanno raggiunto sia l'età anagrafica che l'anzianità contributiva richieste. Esistono diversi tipi di Pensione di Vecchiaia:

1. **Pensione di Vecchiaia Ordinaria**
2. **Pensione di Vecchiaia Anticipata** (senza riduzione, con riduzione)

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono alternative: se si richiede la Pensione di Vecchiaia Anticipata, questa non si trasformerà poi in Pensione di Vecchiaia Ordinaria. Con entrambe le forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) si può mantenere attiva l'iscrizione all'Albo e continuare ad esercitare la professione. In tal caso, non si verseranno altri contributi minimi, ma solo contributi in caso di reddito professionale. Questi determinano, ogni 4 anni, un aumento della Pensione, senza necessità di domanda da parte dell'iscritto.

Chi può richiedere la Pensione di Vecchiaia?

1. Pensione di Vecchiaia Ordinaria

REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Compimento del 68° anno di età
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

DECORRENZA

La Pensione di Vecchiaia (Ordinaria) decorre dal primo giorno del mese successivo al raggiungimento dei due requisiti.

2. Pensione di Vecchiaia Anticipata

Con la Pensione di Vecchiaia Anticipata il Veterinario può richiedere di andare in Pensione prima. In questo caso l'importo della Pensione potrebbe venire ridotto, in percentuale, in base alla all'età e ai contributi già versati al momento della domanda.

1. Pensione di Vecchiaia Anticipata senza riduzione. REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 40 anni di iscrizione e contribuzione

1. Pensione di Vecchiaia Anticipata con riduzione. REQUISITI

Si devono possedere entrambi i seguenti requisiti:

- Età tra compresa tra i 62 ed i 67 anni
- Almeno 35 anni di iscrizione e contribuzione

La **percentuale di riduzione della Pensione di Vecchiaia Anticipata** è indicata qui:

Anzianità

	35	36	37	38	39	40
62	72,1%	77,1%	82,4%	88,0%	93,8%	100,0%
63	71,5%	76,6%	82,0%	87,7%	93,7%	100,0%
64	76,1%	76,1%	81,6%	87,4%	93,5%	100,0%
Età 65	81,1%	81,1%	81,1%	87,1%	93,4%	100,0%
66	86,7%	86,7%	86,7%	86,7%	93,2%	100,0%
67	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	93,0%	100,0%
68	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%	100,0%

DECORRENZA

La Pensione di Vecchiaia Anticipata decorre dal primo giorno del mese successivo alla presentazione della domanda, in presenza dei requisiti dell'età e dell'anzianità contributiva.

Come si richiede la Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata)?

L'interessato invia all'ENPAV il relativo modulo di domanda

www.enpav.it/pensioni/75-pensione-di-vecchiaia

A quanto ammonta la Pensione di Vecchiaia?

Le due forme di Pensione di Vecchiaia (Ordinaria e Anticipata) sono determinate da due fattori:

• ANZIANITÀ CONTRIBUTIVA E REDDITI

L'importo delle pensioni è calcolato in base alla media dei migliori 35 redditi professionali (a regime nel 2025) dichiarati dall'iscritto durante tutta la vita contributiva (vengono considerati esclusivamente i redditi dopo il 1991). Per gli anni in cui il reddito professionale dell'iscritto è nullo, o inferiore ad un dato reddito convenzionale, ai fini del calcolo si utilizzano: tale reddito convenzionale (da rivalutare annualmente), le aliquote e gli scaglioni di reddito previsti dal regolamento Enpav nel momento in cui si matura la Pensione

• TRATTAMENTO MINIMO

In ogni caso, si assicura un importo minimo di Pensione, che per l'anno 2022 è di € **6.196,36**

Per informazioni più dettagliate circa il calcolo, leggi articolo 5 e articolo 21.3 del Regolamento Enpav.

NOTA. Si può ottenere la simulazione della Pensione nell'[Area Riservata](#)

(https://private.enpav.it/Assistiti/Login_Iscritti.aspx?cookieCheck=True)



CARNI SOSTENIBILI: LA TRANSIZIONE ECOLOGICA HA BISOGNO DELLA ZOOTECNIA

da <https://sivemp.it/28/03/22> (Fonte: Askaneews)

“Il settore zootecnico può essere parte integrante della transizione ecologica”: lo ha detto Giuseppe Pulina, presidente di Carni Sostenibili intervenuto oggi a “Nuova PAC, quale futuro per l’agroalimentare europeo?”, evento organizzato da Eunews e Hub editoriale. Oggi in Ue il 40% dell’intero comparto agroalimentare europeo è composto dal settore dell’allevamento per un valore di circa 170 miliardi di euro e impiega direttamente più di 4 milioni di persone. “Attenzione a imporre misure miopi – avverte Pulina – in questa fase le politiche destinate a orientare il settore per il prossimo futuro, dalla PAC alla Farm to Fork, chiedono una riduzione degli input, ma senza tener conto che in questo modo si riducono anche gli output”. “Ad esempio – ha proseguito – si chiede a gran voce una riduzione dell’uso dei fertilizzanti chimici per andare verso un’agricoltura biologica, ma al tempo stesso si domanda di ridurre il numero degli animali allevati, e quindi di conseguenza si diminuisce la disponibilità del concime naturale: la coperta è corta, e ancora non esiste uno scenario che definisca come si possano sostituire questi prodotti”.

Continua a leggere: www.askaneews.it/economia/2022/03/28/carni-sostenibili-transizione-ecologica-ha-bisogno-zootecnia-pn_20220328_00216/

SALMONELLA E CAMPYLOBACTER CONTINUANO A PRESENTARE ELEVATI LIVELLI DI RESISTENZA AGLI ANTIBIOTICI

Da SIMeVeP-Settimanale della Veterinaria Preventiva nr. 11/31.03.22 (Fonte: EFSA)

Nel 2020 la campilobatteriosi è stata la zoonosi maggiormente segnalata nell’UE, oltre che la causa di *malattia veicolata da alimenti* riferita con maggior frequenza. I batteri *Campylobacter* isolati nell’uomo e nel pollame continuano a mostrare una resistenza molto alta alla ciprofloxacina, un antibiotico fluorochinolone comunemente usato per trattare alcuni tipi di infezioni batteriche nell’uomo. Crescenti tendenze di resistenza alla classe di antibiotici fluorochinoloni sono state osservate nell’uomo e nei polli da carne riferiti a *Campylobacter jejuni*. In *Salmonella* Enteritidis, il tipo più comune di *Salmonella* nell’uomo, sono state osservate tendenze crescenti di resistenza alla classe di antibiotici chinoloni/fluorochinoloni. Negli animali la resistenza a tali antibiotici in *Campylobacter jejuni* e *Salmonella* Enteritidis è stata in genere compresa tra moderata ed elevata. Tuttavia, nonostante le tendenze crescenti di resistenza ad alcuni antibiotici, la resistenza simultanea a due antibiotici di importanza primaria rimane bassa per *E. coli*, *Salmonella* e *Campylobacter* in batteri isolati in esseri umani e animali da produzione alimentare. Un calo nella resistenza alle tetracicline e all’ampicillina in *Salmonella* isolata in esseri umani è stato osservato, rispettivamente, in nove e dieci Paesi nel periodo compreso tra il 2016 e il 2020, in maniera particolarmente evidente in *Salmonella* Typhimurium. Nonostante il calo, la resistenza a tali antibiotici resta ancora alta nei batteri di provenienza sia umana che animale. Inoltre in più della metà dei Paesi dell’Unione europea è stata osservata una tendenza statisticamente significativa al calo della prevalenza di *E. coli* produttore di β -lattamasi a spettro esteso (ESBL) negli animali da produzione alimentare. Si tratta di un dato importante poiché particolari ceppi di *Escherichia coli* produttore di ESBL sono causa di infezioni gravi nell’uomo. Resta estremamente rara la resistenza ai carbapenemi in *E. coli* e *Salmonella* isolati in animali da produzione alimentare. I carbapenemi sono una classe di antibiotici di ultima istanza e qual-siasi dato che evidenzia resistenza ad essi nei batteri zoonotici è motivo di preoccupazione. Anche se i risultati e le tendenze sono in linea con i dati riferiti in anni precedenti, la *pandemia* da COVID-19 ha avuto un impatto sulla quantità dei dati segnalati, in particolare in termini di salute pubblica. Una pagina interattiva di [visualizzazione dati](#) sul sito EFSA mostra i livelli di resistenza nell’uomo, negli animali e negli alimenti, Paese per Paese, nel 2019 e nel 2020. Dati sulla resistenza agli antibiotici contenuti in cibi e acqua destinati al consumo umano sono invece pubblicati in [ECDC’s Surveillance Atlas of Infectious Diseases](#) (alla voce, rispettivamente, campilobatteriosi, salmonellosi e shigellosi).

[The European Union Summary Report on Antimicrobial Resistance in zoonotic and indicator bacteria from humans, animals and food in 2019–2020](#)

EFSA, È IMPROBABILE RISCHIO PER LA SALUTE DA RESIDUO DI PESTICIDI NEGLI ALIMENTI

da FVM/SIVeMP Notizie 31/03/22 (Fonte: Ansa)

È improbabile che l'esposizione ai pesticidi per via alimentare rappresenti un rischio per la salute per i consumatori europei. Sono le conclusioni cui è giunta l'Autorità europea per la sicurezza alimentare (Efsa) nel rapporto annuale sui residui di pesticidi negli alimenti. Secondo i dati Efsa, nel 2020 su oltre 88mila campioni esaminati il 94,9% aveva residui di pesticidi entro i limiti. Per il sottogruppo di 12mila campioni analizzati nell'ambito del programma di pluriennale coordinato dall'Ue (che si basa su controlli casuali su un paniere di dodici prodotti), l'1,7% aveva superato i limiti. L'Efsa ha anche stimato l'esposizione ai residui di pesticidi nella dieta concludendo che "è improbabile che i prodotti alimentari analizzati nel 2020 costituiscano un problema per la salute dei consumatori". L'Italia si segnala tra i paesi che hanno compiuto più analisi su prodotti di origine nazionale e tra quelli che hanno più contribuito al programma di controlli coordinato dall'Ue.

LATTE: AUMENTO DEL PREZZO ALLA STALLA DI GRANAROLO SIA D'ESEMPIO PER TUTTI

da Newsletter n° 12-2022 - Confagricoltura Mantova

Confagricoltura apprezza l'impegno di Granarolo nel riconoscere agli allevatori un aumento sul prezzo del latte alla stalla, a sostegno dell'intera filiera lattiero-casearia italiana. La grave situazione che vivono in particolare gli allevamenti, a causa dell'impatto congiunto dell'inflazione e dell'aumento smisurato dei costi di produzione e dell'impennata dei prezzi delle materie prime, mette a rischio un comparto d'eccellenza del "made in Italy", che si è trovato a lavorare in perdita. «Auspichiamo vivamente—afferma il presidente di Confagricoltura Massimiliano Giansanti—che questa scelta di venire incontro agli allevatori, che rappresentano un comparto che vale oltre 16 miliardi di euro e occupa più di 100.000 persone, costituisca un esempio che verrà seguito da tutti gli altri gruppi industriali».

www.confagricoltura.it



VARIE

APICOLTURA. IL QUESTIONARIO COLOSS 2021/2022 SULLA PERDITA DI COLONIE

DA IZSVe Newsletter 23/03/22

Anche quest'anno l'associazione COLOSS (Prevention of honey bee COLony LOSSes, www.coloss.org) ha predisposto il questionario con cui raccogliere informazioni sulle perdite di colonie di api. Gli Stati europei e non solo che partecipano all'indagine somministrano annualmente agli apicoltori il questionario, standardizzato e uguale per tutti gli Stati, in modo da poter comparare a livello internazionale i dati raccolti e quindi comprendere meglio i fattori di rischio implicati nella perdita di colonie. Si chiede la collaborazione degli apicoltori, delle loro associazioni, dei veterinari e delle istituzioni coinvolte nel settore dell'apicoltura per una diffusione capillare di questa iniziativa, affinché anche l'Italia contribuisca in modo significativo a questo studio.

[www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2021-](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2021-2022/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=7c8894c5c3-2021-03+IZSVe+Newsletter+Circovirus+suino&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-7c8894c5c3-207213185)

[2022/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=7c8894c5c3-2021-](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2021-2022/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=7c8894c5c3-2021-03+IZSVe+Newsletter+Circovirus+suino&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-7c8894c5c3-207213185)

[03+IZSVe+Newsletter+Circovirus+suino&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-7c8894c5c3-207213185](http://www.izsvenezie.it/apicoltura-questionario-coloss-2021-2022/?utm_source=IZSVe+Mailing+List&utm_campaign=7c8894c5c3-2021-03+IZSVe+Newsletter+Circovirus+suino&utm_medium=email&utm_term=0_896702c7b5-7c8894c5c3-207213185)

PIANO NAZIONALE DI PREVENZIONE, SORVEGLIANZA E RISPOSTA ALLE ARBOVIROSI 2020-2025

da FVM/SIVeMP Notizie 05/04/22

Sulla base dell'analisi dei dati relativi alla circolazione del virus West Nile in Italia nell'anno 2021 effettuato dal CESME, il Ministero della salute ha aggiornato le tabelle e le mappe relative alle Aree a rischio di trasmissione Alto (AR), Basso (BR) e Minimo (MR), contenute nell'Allegato 4 del [PNA 2020-2025](#). Considerando la rilevanza della malattia nell'ambito della salute pubblica e la necessità di verificare l'impatto delle attività di sorveglianza effettuate, in base a tale classificazione ciascuna Regione e P.A. ha l'onere di rimodulare il piano di sorveglianza territoriale. Il Ministero ribadisce infine agli IZZSS che dal 2022 occorre registrare e comunicare al CESME tutta l'attività diagnostica

effettuata nell'ambito della sorveglianza attuata nelle diverse aree di rischio di trasmissione del virus e verificare la trasmissione di tutti i dati derivanti dall'attività diagnostica eseguita nell'ambito del Piano Nazionale integrato, mensilmente durante il periodo di circolazione vettoriale e trimestralmente durante il resto dell'anno.

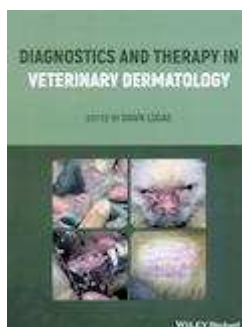
<https://sivemp.it/piano-nazionale-di-prevenzione-sorveglianza-e-risposta-alle-arbovirosi-2020-2025-aggiornamento-allegato-4/>

UNITO: ATTIVATA SCUOLA DI SPECIALIZZAZIONE IN ISPEZIONE DEGLI ALIMENTI DI ORIGINE ANIMALE

da www.fnovi.it 13/04/2022 (Fonte: UNITO)

L'Area Didattica e Servizi agli Studenti del Polo di Agraria e Medicina Veterinaria dell'Ateneo torinese informa che è stata deliberata la riattivazione della Scuola di Specializzazione in Ispezione degli alimenti per l'anno accademico 2022/23. L'accesso alla Scuola è subordinato ad una prova di accesso per titoli ed esami che si terrà il 30 settembre 2022 per 15 posti. Possono partecipare coloro i quali sono in possesso del diploma di Laurea Magistrale (LM) appartenente alla classe LM-42 in Medicina Veterinaria conseguito ai sensi del Decreto Ministeriale 270/2004 e successive modificazioni ed integrazioni, del diploma di Laurea specialistica (LS) appartenente alla classe 47/S in Medicina Veterinaria o diploma di laurea secondo ordinamenti precedenti. È inoltre consentita la presentazione della domanda di partecipazione alla selezione per l'ammissione alla Scuola di cui sopra in sub condizione ai laureandi che non siano in possesso dei titoli di laurea e abilitazione alla data di scadenza del bando, purché conseguano i titoli di accesso entro e non oltre il termine previsto per l'apertura delle immatricolazioni. Il percorso formativo della Scuola si articola su 3 anni, per un totale di 180 CFU, di cui il 30% di lezioni teoriche e il 70% di attività pratico-sperimentali e di tirocinio comprendenti attività didattica, seminariale e professionalizzante, con frequenza obbligatoria. Per ulteriori informazioni è possibile consultare la pagina dedicata

www.veterinaria.unito.it/do/home.pl/View?doc=D108_ScuolaIspezioneAnimale.html



LOGAN

Diagnostic and therapy in veterinary dermatology

1° ed., John Wiley & Sons, Gennaio 2022

Area: Tutte le specie

Disciplina: Dermatologia

RISPOSTE:

A. Qual è l'ipotesi diagnostica più probabile?

La diagnosi lesionale è quella di glaucoma dell'occhio destro. Tenendo conto della razza del cane e dell'identificazione di una pigmentazione melanica sotto-congiuntivale l'ipotesi di glaucoma melanocitario è probabile. Questa patologia si osserva prevalentemente nei cani di razza Cairn terrier, di età compresa tra i cinque e i dodici anni. Più raramente, è anche descritta nei Boxer e nei Labrador retriever.

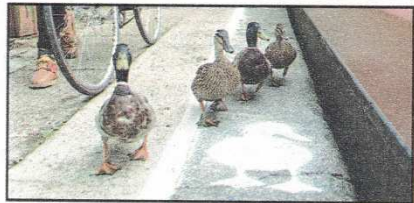
B. Qual è l'origine di questa patologia?

Il glaucoma melanocitario non è un tumore dell'occhio. Si può presentare mono- o bilateralmente ed è caratterizzato da un'infiltrazione diffusa delle strutture oculari da parte dei melanociti non cancerogeni. Queste cellule altamente pigmentate si accumulano a vari livelli. L'invasione cellulare

della rete trabecolare (angolo irido-corneale) impedisce il drenaggio dell'umore acqueo dall'occhio, generando così ipertensione intraoculare.

C. Quale terapia proporre e quale la prognosi?

Questa condizione ha carattere progressivo. La prognosi per la vista e per il controllo della pressione intraoculare è generalmente sfavorevole, non appena si verifica ipertensione oculare, malgrado l'utilizzo di una terapia medica e/o chirurgica aggressiva. Quindi, la cecità è la conseguenza della neuropatia ottica secondaria all'ipertensione. In questo specifico caso è stata praticata una fistolizzazione chirurgica e dopo molte settimane si è ristabilita una pressione intraoculare normale. Molto spesso è necessario ricorrere a un'enucleazione, per consentire il benessere all'animale.



Sulle sponde di vari canali di Londra, Manchester e Birmingham sono state create delle speciali corsie riservate al transito delle anatre. L'iniziativa è rivolta ai numerosi sportivi che pedalano o che corrono lungo i corsi d'acqua, i quali spesso rischiano di investire i pacifici pennuti.



Le scimmie leonine (dette anche leontocibi) sono così chiamate a motivo della folta e lunga criniera che hanno intorno al capo, simile appunto a quella del leone.

Da "La Settimana Enigmistica"

N.B.: Lo scrivente Ordine non si assume alcuna responsabilità per eventuali errori ed omissioni, né per le opinioni espresse dagli autori dei testi; e declina ogni responsabilità sulla precisione delle informazioni contenute in questo servizio di rassegna stampa, messo a disposizione dei propri iscritti. Inoltre si evidenzia che le notizie che compongono le News sono per ovvi motivi sintetiche; per approfondimenti si rimanda alle fonti degli articoli.

Mantova, 14 aprile 2022

Prot.: 335/22